

# «Campiglio, la skiarea deve svilupparsi»

Albergatori e commercianti concordano: «L'ampliamento dell'area Serodoli solo rinviata»



Marco Masè, dell'Apt Campiglio

**di Elena Baiguera Beltrami**

► MADONNA DI CAMPIGLIO

Le riunioni, gli incontri con la Comunità di Valle, con tanto di pareri ufficiali da parte delle associazioni degli operatori turistici di Madonna di Campiglio sullo sfruttamento impiantistico dell'area Serodoli, erano state fatte a suo tempo. I pareri erano tutti favorevoli al progetto ed anche alla luce del pronunciamento della Provincia, sulla competenza non più dei Ptc delle comunità locali, ma del Pup (piano urbanistico provinciale), nessuno ha cambiato idea. «E' possibile che la realizzazione di questo progetto non sia impellente - dichiara Marco

Masè, presidente dell'Apt Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena - ma non per questo dobbiamo precluderci opportunità future che permetterebbero a tutta la ski area Pinzolo, Madonna di Campiglio e Folgaria Marilleva di avere un sviluppo. Si deve tener conto del fatto che la crescita esponenziale della clientela straniera è avvenuta dal 2012 in poi, da quando abbiamo creato il collegamento con Pinzolo. In questo modo non abbiamo realizzato un comprensorio sciabile molto più vasto di prima, ma abbiamo creato un'offerta diversificata e integrata, collegata dal punto di vista impiantistico. Questo ci ha permesso di passar da un

8% di stranieri a un 45% in pochi anni. Ora dobbiamo competere, con i nostri 150 km di piste, con comprensori da 4 -500 km. Inoltre c'è un'altra valutazione niente affatto secondaria, con l'impianto tutti possono andare in quota e godersi il paesaggio, anche chi non può affrontare 4 ore di cammino. A tal proposito c'è un dato significativo: quest'estate a fronte di 7.000 Dolemeet card vendute, abbiamo avuto circa 60.000 passaggi sugli impianti, questo significa che i numeri li fanno gli impianti. Ed ancora oggi rispetto a pochissimi anni fa gli sciatori che comprano il settimanale della ski area sono i 2/3 rispetto a quelli che acquistano lo ski

pass solo Campiglio, mentre fino a poco tempo fa erano solo 1/3».

Dello stesso tenore la posizione di **Paolo Pollini**, presidente dei Commercianti Madonna di Campiglio: «Bisogna ragionare in termini di sviluppo, non di contrazione dell'offerta - dichiara - il mercato evolve e non possiamo stare fermi a guardare. Inoltre noi non crediamo che Serodoli sia uno scempio ambientale, gli impianti non sono edifici, non consumano territorio, una volta dismessi il bosco ricresce e torna tutto come prima. Noi crediamo che la sensibilità ambientale sia cresciuta in tutte le valutazioni e a tutti i livelli».